



150mila fedeli a San Pietro per testimoniare vicinanza a Benedetto XVI

Il Papa: il nemico è il peccato all'interno della Chiesa

CITTA' DEL VATICANO. Nel giorno del grande abbraccio del popolo cattolico, che si è stretto intorno al Papa per testimoniargli vicinanza e sostegno dopo lo scandalo della pedofilia, Benedetto XVI ha confermato la sua linea di «rinnovamento» e «purificazione» che non ammette equivoci: «Il vero nemico da temere e da combattere è il peccato, il male spirituale, che a volte, pur-

troppo, contagia anche i membri della Chiesa», ha detto agli oltre 150mila fedeli accorsi in piazza San Pietro nella giornata di solidarietà voluta dalla Consulta nazionale delle aggregazioni laicali (Cnal). Non sono i nemici esterni, quindi, a preoccupare Ratzinger, né tantomeno i presunti attacchi dei media (a cui inizialmente la manifestazione di ieri voleva rispondere).

Ma, come il Papa aveva già detto chiaramente, i «peccati» all'interno della Chiesa, di fronte ai quali serve un forte «impegno di rinnovamento spirituale e morale». In piazza San Pietro sono accorsi ieri da tutta Italia, per la recita del domenicale Regina Coeli col Pontefice, decine di movimenti e associazioni, da Comunione e Liberazione, all'Azione Cattolica, al Rinnovamento nello Spirito, alla Comunità di Sant'Egidio, alle Acli, alla Coldiretti, con striscioni, bandiere, palloncini, oltre ai fedeli romani, e studenti di scuole e università cattoliche. Presenti anche il presidente del Senato Renato Schifani, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, il ministro della Giustizia Angelino Alfano, il leader Udc Pier Ferdinando Casini, il sindaco di Roma Gianni Alemanno. La giornata si è aperta con la preghiera guidata dal cardinale Angelo Bagnasco, presidente Cei, in cui si è invocato che la Chiesa sia «purificata dal peccato dei suoi figli», si è chiesto



Il cardinale Bagnasco chiede ascolto per il grido delle vittime di abusi e il Pontefice invita i sacerdoti ad una vita nel segno del Vangelo

ascolto per «il grido» delle vittime degli abusi. L'introduzione letta da Paola Dal Toso, segretario generale Cnal, spiegava che la preghiera esprimeva la vicinanza di tutta la Chiesa sia al Papa sia «a chi ha sofferto a causa di coloro che avrebbero dovuto essere immagine di Cristo buon Pastore». Accolto da una grande ovazione

quando, a mezzogiorno, si è affacciato, interrotto spesso dagli applausi, Benedetto XVI ha sottolineato come Dio sia «vicino a ciascuno di noi» e guidi «il nostro cammino cristiano». Quindi, ai «fratelli nel sacerdozio», ha rinnovato il «particolare invito» affinché «nella loro vita e azione si distinguano per una forte testi-



Sopra, il Papa saluta dopo essersi affacciato alla finestra; a sinistra, la folla in piazza San Pietro

monianza evangelica». Infine, subito dopo il Regina Coeli, esprimendo la sua «viva riconoscenza» ai fedeli, le associazioni, i politici presenti «a questa manifestazione di fede e di solidarietà», ha rimarcato con fermezza che «il vero nemico da temere e da combattere» è «il peccato» che «contagia anche i membri della Chiesa».